Tra le novità introdotte dal direttore generale anche la lotta alla sosta selvaggia nei viali interni

Ospedale, scatta il piano per la sicurezza

Squadre antincendio, sorveglianti e braccialetti elettronici per i pazienti

UDINE. Una squadra di primo intervento contro le emergenze, dagli incendi agli allagamenti, e un'altra dedicata alla vigilanza dei reparti e degli spazi comuni. E, ancora, una Conferenza permanente incaricata della salute del personale e un sistema di rilevazione continua degli errori commessi in corsia. C'è tutto questo e altro ancora nel Piano per la sicurezza approvato dall'Azienda ospedaliero-universitaria. Il documento è stato varato il 26 marzo scorso.

I SERVIZI IN CRONACA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Le novità introdotte dal direttore generale Favaretti: controlli in ogni reparto, operatori in azione 24 ore su 24, attenzione a viabilità interna e sosta selvaggia

«Ospedale più sicuro, ecco il piano»

Nascono squadre antincendio e di sorveglianza, un sistema contro gli errori in corsia o le carenze di igiene

di LUANA DE FRANCISCO

Una squadra di primo intervento contro le emergenze, dagli incendi agli allagamenti, e un'altra dedicata alla vigilanza dei reparti e degli spazi comuni. E, ancora, una Conferenza permanente incaricata della salute del personale e un sistema di rilevazione continua degli errori commessi in corsia. C'è tutto questo e altro ancora nel Piano per la sicurezza approvato dall'Azienda ospedaliero-universitaria.

Il documento, che porta la firma del direttore generale Carlo Favaretti, è stato varato il 26 marzo scorso. Ma la sperimentazione di alcuni degli strumenti che concorreranno a rilanciare il concetto di sicurezza all'interno del "Santa Maria della Misericordia" risale già a qualche mese fa. É il caso del "Fire fighting team" (ossia "squadra che combatte il fuoco"), una formazione per le emergenze formata da 32 volontari, tutti operatori socio-sanitari alle dipendenze dello stesso ospedale e tutti pronti a intervenire sulle 24 ore in caso di allarme. In attesa, nelle situazioni più gravi, dell'arrivo dei Vigili del fuoco. Ed è anche il caso dell'altra squadra presente già da qualche tempo tra le corsie e i vialetti del civile: un gruppo di sei istruttori, scelti tra quelli del team, per segnalare anomalie e irregolarità. Specie in materia di sosta selvaggia. Sono loro che, dall'inizio di febbraio, vigilano sul rispetto del divieto di parcheggio sui marciapiedi e lungo i percorsi interni all'ospedale. Un giro di vite che, a tutt'oggi, ha prodotto una quarantina di rimozioni forzate.

I RISCHI

Uso improprio dei farmaci, cadute e infezioni

É ormai a regime anche l'utilizzo del braccialetto elettronico, una novità assoluta nel panorama ospedaliero friulano, introdotto in via sperimentale poche settimane fa e diventato già uno degli strumenti adoperati dal personale medico e infermieristico per ridurre al minimo gli errori nell'identificazione del paziente. Ma non è finita, perchè la virata verso un maggiore grado di sicurezza in ospedale parte da più lontano: dall'organizzazione stessa del lavoro. «Il cambiamento – spiega Favaretti – dovrà investire il sistema, la cultura e la struttura stessi dell'Azienda. Perchè la sicurezza – continua – rientra tra le priorità della nostra azione, alla pari dell'equità e dell'efficacia delle cure, della tempestività dei servizi e della centralità del paziente». E dovrà coinvolgere tutto il personale, dal vertice alla base.

Da qui l'istituzione di una Conferenza permanente per la sicurezza, formata da un gruppo di persone incaricate di assicurare «un approccio coordinato e integrato» alla materia, e l'individuazione di un referente per la sicurezza in ogni Dipartimento. «Rispetto al passato – spiega il professor Silvio Brusaferro, responsabile della Gestione dei rischi –, quando ci si muoveva un po' in ordine sparso, con azioni singole senza alcun coordinamento, ora abbiamo messo in piedi un sistema di rilevazione continua degli errori». Un monitoraggio a 360 gradi sulle pratiche sanitarie che, a Udine come negli altri ospedali, risultano quelle più esposte al rischio di errori: dall'igiene delle mani, spesso fonte d'infezione dei pazienti, alla collocazione dei farmaci più pericolosi nei punti meno accessibili degli armadi, e dalla non rara caduta dei malati in reparto, al non meno infrequente scambio di persona.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Alcuni operatori della squadra di primo intervento in azione e, sotto, il gruppo davanti al furgone attrezzato per le emergenze

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.